

10 aprile 2020 - **VENERDÌ SANTO**

Preghiera in famiglia

“Facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome”

LITURGIA DI RICONCILIAZIONE AI PIEDI DELLA CROCE

Indicazioni e cose da preparare per la liturgia familiare

Mettiamo al centro della stanza:

- *la Parola di Dio, **la Bibbia aperta** con di fianco una candela accesa.*
- *un **crocifisso** che possiamo far preparare ai nostri figli seguendo la spiegazione che troviamo sul canale Youtube della nostra UP*
<https://www.youtube.com/channel/UCXRg2IP2AB6z0C6hdLrp4A/>
- *un **vasetto di olio profumato** o del **profumo***

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Guida: Siamo qui davanti alla Parola di Dio perché possa accompagnare e illuminare ogni nostro passo e con un po' di olio profumato che ci rimanda al corpo unto e profumato del Signore depresso nel sepolcro in attesa della Resurrezione. Ci mettiamo ai piedi della Croce, nel giorno in cui facciamo memoria della morte di Gesù, per contemplare la grandezza dell'Amore di Dio per noi.

Signore, concedici la grazia di sentire sempre il calore del tuo amore, che ci unisce e che ci invita a perdonarci gli uni gli altri come tu hai fatto con noi.

Tutti: Adoriamo la tua Croce Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo

Breve momento di silenzio

Da usare con i bambini (liberamente tratto dal Salmo 50):

NON SMETTERE DI VOLERMI BENE

Possiamo sbagliare ma possiamo riconoscerlo e chiedere perdono. Forti di un legame d'amore che nessuna colpa, nessuno sbaglio, per quanto grandi, possono spezzare. Certi che il perdono è una possibilità dell'amore.

Lo recitiamo insieme:

Non smettere di volermi bene. Non smettere mai. Nemmeno quando ti faccio arrabbiare

Ho sbagliato. Sapevo che non era da fare. Eppure l'ho fatto lo stesso. A volte l'ho fatto apposta. Lo so. Anche se sapevo che ti saresti dispiaciuto per me. Sapevo che ti avrei fatto arrabbiare, perfino perdere la pazienza.

Non capisco che cosa mi succede, a volte. So che è sbagliato. Tu me l'hai detto e ridetto, che è sbagliato. Ma io lo faccio lo stesso. Con pazienza mi insegni quello che è giusto e quello che non lo è. Eppure anche se so qual è il bene da fare, molte volte faccio proprio quello che non è giusto, che è male ai tuoi occhi e anche agli occhi dei miei fratelli.

Non posso farne a meno, a volte è più forte di me. Non sono solo io a fare così, anche gli altri lo fanno, e a volte lo facciamo insieme

Ma adesso è di me che voglio parlarti. Mi hai insegnato a essere sincero. Chi è sincero è buono, dici sempre. Mi hai insegnato a non avere paura di quello che sono, a non nascondermi davanti a Te.

Quando mi capita ti chiedo di venire a cercarmi, a trovarmi. Non dirmi che non ti fidi più di me. Non guardarmi solo quando faccio qualcosa che non va. Non occuparti di me solo quando sbaglio. Dimentica, cancella tutti i miei errori.

Non tenermi lontano da Te. Non mandarmi dove tu non ci sei. Non dirmi che non mi vuoi qui con te.

E non andare via, neppure tu. Rimani qui e continua a guardarmi con amore, quell'amore con cui guardi ogni tuo figlio.

Continua a pensare che posso farcela e con il Tuo aiuto ce la farò. Continua a pensare alle cose belle che hai messo dentro di me, a tutto quello che di buono posso fare. Continua a credere in me. Mi hai

messo al mondo, hai messo dentro di me la tua vita, perché io possa essere come te.

Prendimi tra le braccia, tienimi forte, ripeti più spesso che puoi che non smetterai di volermi bene, mai. Dammi la gioia di vivere con te ogni momento della mia vita. Fa che la mia bocca possa ringraziarti, la mia vita essere un canto, una lode, un capolavoro nelle tue mani.

In alternativa, per gli adulti, salmo 50 da recitare insieme:

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.**

**Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.**

**Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.**

**Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.**

**Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.**

**Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.**

**Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**

**Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

**Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.**

**Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.**

**Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.**

**Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.**

**Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non
disprezzi.**

**Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.**

**Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare**

Dal vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**

Meditazione di Papa Francesco

In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza. Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati (...). Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

Meditazione di Raniero Cantalamessa

Gesù muore gridando: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Questa preghiera non è semplicemente mormorata a fior di labbra; è gridata perché la si oda bene. E in realtà non è solo una preghiera, è una richiesta, fatta con l'autorità che gli viene dall'essere il Figlio: "Padre, perdona loro!". Dalla croce contempliamo dove è stato capace di spingersi l'amore di Dio. Una testimonianza esigente, quella di Cristo, che invece di accusare i suoi avversari, oppure di perdonare affidando al Padre celeste la cura di vendicarlo, egli li difende. Il suo esempio propone a noi un'altra misura di Amore. Perdonare con la sua stessa grandezza d'animo non può comportare semplicemente un atteggiamento negativo, con cui si rinuncia a volere il male per chi fa del male; deve tradursi invece in una volontà positiva di fare loro del bene, se non altro con una preghiera rivolta a Dio, in loro favore. "Pregate per quelli che vi perseguitano". Questo perdono non può trovare neppure un compenso nella speranza di un castigo divino. Deve essere ispirato da una carità che scusa il prossimo, senza tuttavia chiudere gli occhi di fronte alla verità, ma cercando anzi di fermare i malvagi in modo che non facciano altro male agli altri e a sé stessi». Gesù con la sua morte ci procura la *grazia* che ci rende capaci di perdonare.

Guardando la Croce facciamo un piccolo esame di coscienza...

Guida: Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio, perché chiunque crede in lui viva per sempre. Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo grazie al Suo amore sia salvato. Da quella Croce noi contempliamo anche la grandezza e la bellezza della Misericordia. Dalla Croce il Signore perdona anche i nostri peccati.

Come coppia e come famiglia facciamo un momento di riconciliazione insieme in due momenti:

1. *Ogni componente chiede perdono per una cosa che ha fatto in famiglia: **chiedo perdono perché...***
2. *Ognuno esprime un proprio "grazie" ad ogni componente della famiglia: **ti ringrazio perché...***

Recitiamo insieme:

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ognuno mette un poco di profumo sulle mani di chi ha di fianco

Il profumo richiama l'unzione di Betania, richiama il nostro amore per il Signore, per la sua persona, per il suo corpo che viene unto per la sepoltura. Ma in quel profumo riconosciamo che ognuno di noi porta dentro, grazie al dono dello Spirito, la vita stessa di Gesù, e che proprio grazie alla vita dell'altro, Gesù si fa presente ogni giorno nella mia vita.

Tutti Insieme: Signore fa' che la nostra vita profumi del tuo Amore, e che questo profumo riempi la nostra casa della tua presenza.

Recitiamo: Padre nostro...

Guida: Signore benedici la nostra famiglia, tutte le famiglie del mondo, perdona i nostri peccati, aiutaci ad essere portatori di perdono e di pace a partire dalla nostra casa. **Amen.**